

"Tutto insegna, maturando, il tempo"

ESCHILO

ANNO XLVIII - N. 1 - GENNAIO-FEBBRAIO 1996

Direzione, Redazione, Amministrazione 10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telef. + Fax 521.20.00

P. M. E INTERCETTAZIONI TELEFONICHE

LE ORECCHIE DEL PARLAMENTO

Nel 1972 lo scandalo Watergate, che costò a Nixon la presidenza degli USA, scaturì dalle microspie installate da agenti del Partito Repubblicano nella sede del Democratici. Tanti altri scandali vicini e lontani sono collegati alle intercettazioni. Lo stesso Cossiga teneva l'esistenza di microspie al Viminale ed il fenomeno si presentò come esteso alla dimora di Juan Carlos, re di Spagna.

Andretti, riferendosi alle centrali di spionaggio ad opera dei Servizi segreti, parlava di "centralismi democratici". Ora è di nuovo d'attualità, stavolta non per merito del SISDE, perennemente oggetto di inchieste amministrative e giudiziarie (ha anche spiatto il "pool" di Mani Puliti), ma per merito dei due P.M. della Procura di Brescia, Fabio Salamone e Silvio Bonfigli.

Costoro, incaricati delle indagini sull'ex-magistrato Di Pietro, misero sotto controllo ben 10 linee telefoniche (compresse quelle di Berlusconi e Di Pietro), fecero pedinare e fotografare tutti i personaggi di una vicenda gonfiata dagli uffici politici. Anche la chiusa istruttoria, depositata in Cancelleria le diecimila pagine di atti e le trascrizioni delle intercettazioni, permisero la fuga di notizie.

Così giorno dopo giorno, il Cossiga intere pagine ad esplicitare il testo dei discorsi di Berlusconi, Di Pietro, De Benedetti, di politici, imprenditori, giornalisti, amici su questioni private, pettegolezzi, chiacchiere del tutto estranee alla materia giudiziaria.

I due P.M. - che in un primo tempo avevano avuto l'autorizzazione dal G.I.P. Anna Di Martino alle intercettazioni - sono stati bloccati dapprima dallo stesso G.I.P., che ha negato la proroga delle intercettazioni. Poi sono stati costretti a rinunciare a questa. Fra cui il deputato Marco Tremaglia (A.N.). Questi, avendo letto sui giornali, il testo di una sua conversazione telefonica con Di Pietro, ha esposto che gli art. 15 e 68 della Costituzione tutelano i membri del Parlamento. Soltanto la Camera può autorizzare l'intercettazione delle loro conversazioni o comunicazioni. Poi ha invitato la sua protesta alla presidenza della Camera, Irene Pivetti, che era già intervenuta all'Assemblea di Strasburgo chiedendo norme più severe contro la divulgazione di intercettazioni ordinate dalla magistratura.

Lon. Pivetti ha chiesto al presidente del Consiglio e Ministro della Giustizia, Dini, di far sottoporre al giudizio del Consiglio Superiore della Magistratura i due magistrati P.M. bresciani per garantire l'assoluto rispetto da parte dei

cedendo allo stralcio dei verbali di cui è vietata la utilizzazione".

Nella fattispecie i due P.M. bresciani hanno violato il divieto non stralciando dai verbali le conversazioni irrilevanti, poi pubblicate dai giornali con la ovvia curiosità dei lettori. Dunque una violazione della Costituzione e del codice di procedura penale, che avvalorano il sospetto, da più parti segnalato, che il Salamone aveva voluto vendicarsi di Di Pietro, che come P.M. aveva inquisito suo fratello.

In tutte le Procure della Repubblica c'è una sala, della quale è vietato l'accesso, che ospita le apparecchiature per l'intercettazione telefonica, cui i P.M. troppo spesso ricorrono provocando talora rielezioni. Oggi, secondo un sondaggio dell'IRIS, il 53,8 per cento degli italiani sospetta di avere il telefono sotto controllo, il 56,4% di essere stato spiato, il 50,1% di essere sotto il rigoroso rispetto delle leggi e di quel diritto alla riservatezza che spetta a ciascun cittadino senza eccezione alcuna.

Per proteggere tale diritto i Popolari hanno proposto una nuova legge, che prevede la distruzione delle registrazioni che riguardano fatti e persone estranei alle indagini. Anche l'on. Praga (A.N.) ha annunciato una proposta di legge. In realtà non ci vuole una nuova legge, basta rispettare quella che già esiste, regolata dagli art. 266-271 del codice di procedura penale.

Questi consentono l'intercettazione solo nei procedimenti penali relativi a delitti non colposi per i quali è prevista una pena non inferiore a 5 anni di reclusione, per i reati di contrabbando, sostanze stupefacenti, armi e per i reati di ingiurie, minacce, molestie, disturbi commessi a mezzo del telefono. L'intercettazione della Costituzione è riservata ai membri del Parlamento. Soltanto la Camera può autorizzare l'intercettazione delle loro conversazioni o comunicazioni.

Questo consentimento l'intercettazione solo nei procedimenti penali relativi a delitti non colposi per i quali è prevista una pena non inferiore a 5 anni di reclusione, per i reati di contrabbando, sostanze stupefacenti, armi e per i reati di ingiurie, minacce, molestie, disturbi commessi a mezzo del telefono. L'intercettazione della Costituzione è riservata ai membri del Parlamento. Soltanto la Camera può autorizzare l'intercettazione delle loro conversazioni o comunicazioni. Poi ha invitato la sua protesta alla presidenza della Camera, Irene Pivetti, che era già intervenuta all'Assemblea di Strasburgo chiedendo norme più severe contro la divulgazione di intercettazioni ordinate dalla magistratura.

Lon. Pivetti ha chiesto al presidente del Consiglio e Ministro della Giustizia, Dini, di far sottoporre al giudizio del Consiglio Superiore della Magistratura i due magistrati P.M. bresciani per garantire l'assoluto rispetto da parte dei

AVETE RINNOVATO L'ABBONAMENTO?

Con questo numero il nostro mensile entra nel suo 48° anno di ininterrotta pubblicazione. Anche nel 1996 L'INCONTRO affronterà i temi che lo distinguono da altri periodici: la difesa dei diritti civili contro ogni discriminazione di ideologia politica, di religione, di razza e contro ogni minaccia autoritaria, per la pace fra i popoli e la collaborazione internazionale.

In una fase di riflusso del razzismo e dell'antisemitismo L'INCONTRO rappresenta un punto fermo nella battaglia delle idee per una democrazia laica e antifascista.

L'INCONTRO trovasi in gravi difficoltà finanziarie, che minacciano la sua stessa esistenza. Perciò sollecitiamo i lettori ad abbonarsi e gli abbonati ad inviarsi la quota di sostenitore, a partecipare con generosità alla sottoscrizione "Perché Viva L'INCONTRO".

Non possiamo permetterci di perdere alcun abbonamento, in quanto ognuno di essi garantisce la continuazione e l'indipendenza del giornale.

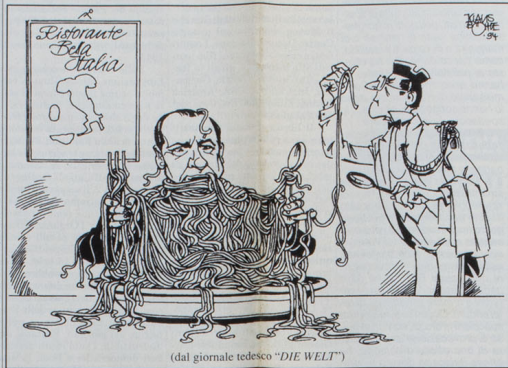
Dunque, amico lettore, abbonati subito, regala un abbonamento ad un amico, rinnova l'abbonamento scaduto e rimborsa quelli arretrati. A quanti ci invieranno uno o più abbonamenti per un totale di almeno lire 50.000, spediremo in omaggio due annate della rivista trimestrale "La Nuova Ragione" dell'Associazione del Libero Pensiero "Giordano Bruno".

Il prezzo dell'abbonamento è per ora immutato, nonostante l'aumento dei costi: soltanto lire 10.000, per l'estero 15.000, sostenitore lire 20.000 o più, i pagamenti possono essere fatti sul conto corrente postale 26188102 oppure mediante vaglia o assegni bancari.

Purtroppo la carenza dei Servizi segreti è ingarbiabile. Francesco Cossiga, quando il riformò nel 1978, e creò il SISDE gli diede come simbolo la salamandra (e come capo il democristiano Grassano della P2). "La salamandra - disse - è un animale eccezionale, vive in ogni asperità ed è capace di rigenerarsi nel fuoco...". Il SISDE, invece, è sempre rinato dagli scandali.

Un'eccezionale inchiesta del settimanale AVVENIMENTI pubblicata il 24 gennaio 1996 sui Servizi segreti, analizza sotto ogni loro aspetto, si conclude con una domanda posta dal Segretario del Sindacato unitario "L'Espresso": "Se il mandamento tutti a basso".

BERLUSCONI IN DIFFICOLTÀ



Il processo davanti al Tribunale di Milano, contro l'ex-presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, imputato di corruzione per aver versato centinaia di milioni alla Guardia di Finanza ("quasi un'associazione per delinquere" da lui definita con riferimento ai militari che si occupano di evasione fiscale e di criminalità economica) allo scopo di evitare controlli su aziende della Fininvest, appare molto importante perché il risultato di esso deciderà sulla sopravvivenza politica del Cavaliere e sulla "leadership" della alleanza conservatrice con Fini e gli altri dirigenti del Polo.

LE PRIME ELEZIONI IN PALESTINA

È stata un trionfo per Yasser Arafat la prima consultazione elettorale (la prima dopo 28 anni di occupazione militare israeliana) nei territori dell'Autonomia palestinese. A Gaza ha votato quasi il 90 per cento degli elettori, in Cisgiordania il 70 per cento. Oggi, secondo un sondaggio dell'IRIS, il 53,8 per cento degli italiani sospetta di avere il telefono sotto controllo, il 56,4% di essere stato spiato, il 50,1% di essere sotto il rigoroso rispetto delle leggi e di quel diritto alla riservatezza che spetta a ciascun cittadino senza eccezione alcuna.

Per proteggere tale diritto i Popolari hanno proposto una nuova legge, che prevede la distruzione delle registrazioni che riguardano fatti e persone estranei alle indagini. Anche l'on. Praga (A.N.) ha annunciato una proposta di legge. In realtà non ci vuole una nuova legge, basta rispettare quella che già esiste, regolata dagli art. 266-271 del codice di procedura penale. Questi consentono l'intercettazione solo nei procedimenti penali relativi a delitti non colposi per i quali è prevista una pena non inferiore a 5 anni di reclusione, per i reati di contrabbando, sostanze stupefacenti, armi e per i reati di ingiurie, minacce, molestie, disturbi commessi a mezzo del telefono. L'intercettazione della Costituzione è riservata ai membri del Parlamento. Soltanto la Camera può autorizzare l'intercettazione delle loro conversazioni o comunicazioni.

Questi consentono l'intercettazione solo nei procedimenti penali relativi a delitti non colposi per i quali è prevista una pena non inferiore a 5 anni di reclusione, per i reati di contrabbando, sostanze stupefacenti, armi e per i reati di ingiurie, minacce, molestie, disturbi commessi a mezzo del telefono. L'intercettazione della Costituzione è riservata ai membri del Parlamento. Soltanto la Camera può autorizzare l'intercettazione delle loro conversazioni o comunicazioni. Poi ha invitato la sua protesta alla presidenza della Camera, Irene Pivetti, che era già intervenuta all'Assemblea di Strasburgo chiedendo norme più severe contro la divulgazione di intercettazioni ordinate dalla magistratura.

Lon. Pivetti ha chiesto al presidente del Consiglio e Ministro della Giustizia, Dini, di far sottoporre al giudizio del Consiglio Superiore della Magistratura i due magistrati P.M. bresciani per garantire l'assoluto rispetto da parte dei

cedendo allo stralcio dei verbali di cui è vietata la utilizzazione".

Nella fattispecie i due P.M. bresciani hanno violato il divieto non stralciando dai verbali le conversazioni irrilevanti, poi pubblicate dai giornali con la ovvia curiosità dei lettori. Dunque una violazione della Costituzione e del codice di procedura penale, che avvalorano il sospetto, da più parti segnalato, che il Salamone aveva voluto vendicarsi di Di Pietro, che come P.M. aveva inquisito suo fratello.

In tutte le Procure della Repubblica c'è una sala, della quale è vietato l'accesso, che ospita le apparecchiature per l'intercettazione telefonica, cui i P.M. troppo spesso ricorrono provocando talora rielezioni. Oggi, secondo un sondaggio dell'IRIS, il 53,8 per cento degli italiani sospetta di avere il telefono sotto controllo, il 56,4% di essere stato spiato, il 50,1% di essere sotto il rigoroso rispetto delle leggi e di quel diritto alla riservatezza che spetta a ciascun cittadino senza eccezione alcuna.

Per proteggere tale diritto i Popolari hanno proposto una nuova legge, che prevede la distruzione delle registrazioni che riguardano fatti e persone estranei alle indagini. Anche l'on. Praga (A.N.) ha annunciato una proposta di legge. In realtà non ci vuole una nuova legge, basta rispettare quella che già esiste, regolata dagli art. 266-271 del codice di procedura penale.

Questi consentono l'intercettazione solo nei procedimenti penali relativi a delitti non colposi per i quali è prevista una pena non inferiore a 5 anni di reclusione, per i reati di contrabbando, sostanze stupefacenti, armi e per i reati di ingiurie, minacce, molestie, disturbi commessi a mezzo del telefono. L'intercettazione della Costituzione è riservata ai membri del Parlamento. Soltanto la Camera può autorizzare l'intercettazione delle loro conversazioni o comunicazioni.

Questo consentimento l'intercettazione solo nei procedimenti penali relativi a delitti non colposi per i quali è prevista una pena non inferiore a 5 anni di reclusione, per i reati di contrabbando, sostanze stupefacenti, armi e per i reati di ingiurie, minacce, molestie, disturbi commessi a mezzo del telefono. L'intercettazione della Costituzione è riservata ai membri del Parlamento. Soltanto la Camera può autorizzare l'intercettazione delle loro conversazioni o comunicazioni. Poi ha invitato la sua protesta alla presidenza della Camera, Irene Pivetti, che era già intervenuta all'Assemblea di Strasburgo chiedendo norme più severe contro la divulgazione di intercettazioni ordinate dalla magistratura.

TANGENTOPOLI IN EUROPA

Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Milano, Gherardo Colombo, intervenendo a Reggio Calabria ad una manifestazione organizzata da un'Associazione sul tema "Nord e Sud di Tangentopoli" - cui hanno partecipato pure i Sostituti Procuratori Ielo (Milano), Giorgianni (Messina) e Pennisi (Reggio Calabria) - ha detto: "Casì molti recenti dimostrano che Tangentopoli continua. La sua fine mi pare ancora lontana, a meno che non intervengano provvedimenti legislativi".

È stato il magistrato messinese a evidenziare la necessità che l'apparato burocratico diventi efficiente. Ma Tangentopoli non prospera soltanto in Italia. La corruzione dilaga in tutta l'Unione Europea, come ha rivelato un rapporto adottato in seduta plenaria dall'Assemblea di Strasburgo. L'Italia è il Paese che ha la maggior numero di ex ministri inquisiti, ma nessuno Stato membro dell'Unione è immune dalla piaga della corruzione politica - ha dichiarato all'Assemblea la relatrice tedesca Heinkel Salisch. Se in Italia "Mani pulite" ha mietuto un numero altissimo di vittime eccellenti, in Belgio è caduto per corruzione perfino il segretario generale della NATO Willy Claes, in Francia, Spagna e Germania diversi ex-ministri sono finiti in carcere.

UN GIUDIZIO DELLA CORTE DEI CONTI

LA SECONDA REPUBBLICA E' CORROTTA QUANTO LA PRIMA

Il Procuratore generale della Corte dei conti, Emidio di Giambattista, ha inaugurato a Roma l'anno giudiziario con una requisitoria assai polemica alla presenza del Presidente della Repubblica e del Presidente del Consiglio.

La Corte dei conti, l'ente che deve controllare come lo Stato spende i suoi soldi, vuole modernizzare e rendere più incisiva la sua azione, ma si lamenta di essere impedita. Nel '94 il Parlamento ha approvato una legge che riforma l'attività di controllo e giurisdizione della Corte ma senza fornire strumenti operativi sufficienti per attuarla. Non si può continuare a risanare la finanza pubblica con tagli e tasse senza preoccuparsi dell'efficienza di come i soldi vengono spesi. Anzi, se si disporrà di bilanci più trasparenti si saprà meglio dove incrinare.

Un risultato sconcertante, secondo il Procuratore Di Giambattista, è il confronto tra i valori di inventario dei beni redditi posseduti dagli enti locali e i proventi che ne ricavano l'1% circa. E' così che nascono lenoclienti risultati concreti, contemplando a tal fine controlli di gestione "che nelle imprese sono fondamentali, e che lo Stato ignora".

"Un risultato sconcertante, secondo il Procuratore Di Giambattista, è il confronto tra i valori di inventario dei beni redditi posseduti dagli enti locali e i proventi che ne ricavano l'1% circa. E' così che nascono lenoclienti risultati concreti, contemplando a tal fine controlli di gestione "che nelle imprese sono fondamentali, e che lo Stato ignora".

Un risultato sconcertante, secondo il Procuratore Di Giambattista, è il confronto tra i valori di inventario dei beni redditi posseduti dagli enti locali e i proventi che ne ricavano l'1% circa. E' così che nascono lenoclienti risultati concreti, contemplando a tal fine controlli di gestione "che nelle imprese sono fondamentali, e che lo Stato ignora".

LA SCOMPARSA DI MITTERRAND

La morte dell'ex-presidente della Repubblica francese François Mitterrand, l'ultimo dei grandi europei, ha scosso il mondo della politica internazionale. Alla sua dipartita, dopo una lunga lotta contro il tumore alla prostata, hanno reso omaggio tutti i capi di Stato e di governo. Infatti Mitterrand rappresentava non soltanto la sinistra, avendo rifondato nel 1971 il Partito Socialista (pur non essendo lui di estrazione socialista), ma una fetta della Storia di Francia, la sua cultura, la sua dignità con uno stile eccezionale palese nei 14 anni della sua permanenza all'Eliseo.

Mitterrand ha saputo riconciliare il Paese con se stesso, un'impresa epica in un periodo travagliato da lotte sociali e da contrapposizioni sullo scacchiere mondiale. Il suo slancio riformatore supera, anche per il lungo termine, quelli di Leon Blum e di Mendes France.

Nonostante qualche ombra sul suo passato per un'incerta adesione al regime fascista di Vichy, Mitterrand ebbe una forte visione storica, sfidando nella nascita della Quinta Repubblica le tentazioni autoritarie e nazionaliste di De Gaulle per una scelta europeista e riformista. Clinton lo ha definito "un saggio dell'Occidente al servizio della democrazia e della Francia". Kohl lo ha definito "un grande europeo". Ma oltre la chiarezza e l'onestà del statista e l'abilità del politico, non va dimenticata la sua umanità, il gusto della cultura, il suo coraggio di fronte alla morte che faceva attendere: "La sola cosa che mi infastidisce - soleva ripetere - è non conoscere il seguito". Con carpa volentieri resistette al male sino alla conclusione del settennato presidenziale. Poi le ultime volontà (con il rifiuto di orazioni funebri e gli ultimi adatti (sospendendo la somministrazione dei farmaci)

"Un'idea si può sostituire con altra; solo quella della libertà no" BORNE

LIRE 1000

PUBBLICITA' inferiore al 50%. Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

GERMANIA: 27 GENNAIO, GIORNI DI COMMEMORAZIONE NAZIONALE DI TUTTE LE VITTIME DI HITLER

Il presidente tedesco Roman Herzog ha proclamato il 27 gennaio giorno di commemorazione nazionale di tutte le vittime del nazismo. In questo giorno del 1945 i soldati sovietici liberarono il campo di concentramento di Auschwitz, in Polonia. "La memoria del terrore nazista - ha detto Herzog - è una ricchezza della ricorrenza che può finire e deve annunziare alla vigilanza anche le future generazioni. Il giorno di commemorazione è dedicato a tutte le vittime del nazionalismo ed è diretto a scongiurare ogni pericolo di un suo ripetersi".

LA SECONDA REPUBBLICA E' CORROTTA QUANTO LA PRIMA

Il Procuratore generale della Corte dei conti, Emidio di Giambattista, ha inaugurato a Roma l'anno giudiziario con una requisitoria assai polemica alla presenza del Presidente della Repubblica e del Presidente del Consiglio.

MOSTRA A ROMA SUI DIRITTI UMANI

Nel Museo nazionale delle arti e delle tradizioni popolari si è tenuta la mostra "I diritti umani nel mondo contemporaneo". L'iniziativa è approdata a Roma dopo una statale realizzata in Giappone, Canada, Svizzera, Gran Bretagna e Germania. La mostra è organizzata in quattro sezioni: storia ed evoluzione della legislazione sui diritti umani nel mondo; le minacce contro la vita, la libertà e la dignità dell'uomo; le violazioni dei diritti umani; le sue cause e le sue responsabilità. Sono espone 170 tra fotografie, mappe geografiche e grafici esplicativi che ripercorrono i momenti cruciali delle incursioni aeree naziste su Guernica ai campi di prigionia di tutti i continenti. Promotore della mostra la Soka Gakkai International e la relativa associazione italiana, che hanno a fondamento la filosofia e la pratica del buddismo.



LA LIBERTÀ RELIGIOSA TRA SETTARISMO E CLERICALISMO

Il recente suicidio collettivo di un gruppo di Templari del Sole ha rinfocolato la mai sopita polemica sulle sette. Per l'uomo della strada la differenza tra setta e religione è definita: la chiesa è un'entità solare, tutta dedicata al bene dell'umanità; la setta è invece un'oscura congrega dedicata a riti stravaganti e talvolta sanguinosi. Eventi come l'ecidio di Grenoble, il secondo che coinvolge i Templari del Sole svizzeri, sembrano dare ragione alla gente comune. Le chiese, in particolare quella cattolica, non mancano di approfittarne per rivendicare il monopolio della fede e chiedere l'eliminazione dei Movimenti ereticali. Lo stesso Giovanni Paolo II, pur prodigo di abbracci e strette di mano agli esponenti del protestantesimo, dell'ortodossia, del giusdaimo e persino dell'Islam, ha tuonato più d'una volta contro le sette che in America Latina devastano il gregge cattolico, costituito da diversi secoli di dominazione coloniale spagnola e portoghese. Eppure, tra le chiese storiche e le sette demenziali si stende tutta una costellazione di Movimenti religiosi, molti hanno un sinistrismo settario, anche se danno del fido da torcere alle chiese tradizionali per il loro inattuale proselitismo. Quale migliore occasione che i mistificati di fanatici settari per creare difficoltà a questi fastidiosi antagonisti? Dopo tutto Nerone aveva ottenuto splendidi risultati accusando i cristiani dell'incendio di Roma!

SONDAGGIO FRA GIOVANI: SOLTANTO IL 2,7 PER CENTO FA PRATICA RELIGIOSA

I COSPES (Centri Orientamento Scolastico Professionale e Sociale) hanno condotto un'inchiesta fra 10 mila giovani italiani, il cui esito è stato documentato nella pubblicazione "La vita incompiuta" edita da Elle Di Gi. Il coordinatore della ricerca, don Giorgio Toniolo, ha illustrato i risultati del sondaggio. "Amare e volersi bene" è il primo valore per più di un ragazzo su due, il 55,2%. Seguono la salute (49,8%), la cultura (34,2%) e il lavoro (32,3%). Al quarto posto la formazione di una "bella famiglia" (22,4%). La pratica religiosa, invece, è al fondo degli interessi (2,7%) preceduta dall'impegno sociale (8,2%) e dalla fede (10,7%).

I TESTIMONI DI GEOVA PER L'INTESA CON LO STATO

Il 1996 segnerà il cinquantenario dei lavori dell'Assemblea Costituente, che il 27 dicembre 1947 varò la Costituzione della Repubblica, nata sulle ceneri della seconda guerra mondiale. L'articolo 8 sancisce la parità davanti alla legge di tutte le confessioni religiose diverse dalla cattolica e prescrive che lo Stato regoli con esse i rapporti reciproci. In questi anni, i testimoni di Geova, riconosciuti ente morale con finalità di culto il 31 ottobre 1986 con decreto dell'allora presidente della Repubblica, Francesco Cossiga.

PER LA CULTURA DELLA TOLLERANZA

Il Circolo culturale IL PONTE di Torino, nell'ambito delle iniziative promosse dal Comitato "Oltre il razzismo, per la cultura del dialogo e della tolleranza" ha organizzato un ciclo di dibattiti sul tema: "Opere del razzismo: opere o razismo?".

PULIZIE ETNICHE DEL XX SECOLO

È un tema tragicamente attuale quello sviluppato dal ciclo di iniziative organizzato dal Consiglio regionale, dal Comitato regionale antifascista e dall'Istituto storico della Resistenza dal titolo "Deportazioni, spostamenti di popolazioni, pulizie etniche nel XX secolo". Il ciclo si tiene nel salone dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino dal 9 gennaio con una lezione del prof. Marco Buttino sulla "pulizia etnica nel crollo dell'URSS".

PERISCOPIO Pannella

Per pubblicizzare i 20 referendum di cui i propositi (alcuni dei quali assolutamente inaccettabili) e per promuovere la legislazione delle droghe leggere, l'Assemblea Costituente ha varato la conduttrice della rubrica "Italia in diretta su Rai-Tv". Aida D'Esposito, ne ha offerto in regalo un pacchetto contenente due pani di hashish color tabacco.

Il giorno appresso, Pannella, travestito da Babbo Natale con la barba intesa in piazza Navona ha lanciato alla volta di spettatori, turisti, poliziotti in borghese bustine forse di hashish o di marijuana o di vomitogeno, come pacco dono. Poi ha chiesto ai poliziotti di arrestarlo. Lo hanno accompagnato al Commissariato di P.S. dove, dopo la loro condanna, perché... lo spettacolo deve continuare.

Tirolino?

Il ministro degli Esteri Susanna Agnelli ha espresso la propria preoccupazione per l'apertura presso Bruxelles di una rappresentanza di cultura e di turismo della regione austriaca del Tirolo. "Il governo - essa ha detto - non può approvare un'iniziativa di questo tipo se il Tirolo si unisce a un altro Paese, sia pure europeo, per aprire un ufficio all'estero".

Il sesso fuore del matrimonio non viene ritenuto fatto grave. E neppure è previsto il divorzio. Lo stesso, per il fisco. O, almeno, invece, il drogarsi e poi, nell'ordine, esercitare violenza sessuale e atti di teppismo, o proibirsi di andare in vacanza. Ma un adolescente su due, e un adulto su tre, ammette di avere difficoltà a proiettarsi nel futuro ed è questa la vasta area a rischio di devianza.

Il sesto numero del "Kaleidoscope" è stato creato nel 1991 per promuovere l'accesso alla conoscenza e alla diffusione della cultura e della storia dei popoli europei e per favorire la cooperazione artistica e culturale tra professionisti. La sua edizione del 1995 si articola in tre parti: manifestazioni culturali, incoraggiamento alla creazione artistica, culturale e cooperazione sotto forma di reti. Il programma è aperto a progetti e manifestazioni che includono partecipanti di almeno tre Stati membri; ad essi potranno unirsi anche partecipanti cittadini di Paesi legati alla Comunità da accordi associativi con clausole culturali (attualmente: la Polonia, l'Ungheria, la Romania, la Bulgaria, la Repubblica Ceca e la Slovacchia).

MOZIONE ANED

Malgrado la precaria situazione politica che registra un clamoroso indeclinabile o commettere la gestione democratica del Paese, noi superstiti dei campi di sterminio nazisti, con i familiari dei nostri compagni caduti, manteniamo integro il nostro convincimento che la denuncia non può reggere se i suoi valori che furono della Resistenza.

Noi rifiutiamo la tendenza a fare politica con insulti e violenza che caratterizzano l'agone politico, dove interessi particolari prevalgono sull'interesse generale e perfino l'integrità fisica e morale delle persone sono messe in pericolo.

PER LA CULTURA DELLA TOLLERANZA

Il Circolo culturale IL PONTE di Torino, nell'ambito delle iniziative promosse dal Comitato "Oltre il razzismo, per la cultura del dialogo e della tolleranza" ha organizzato un ciclo di dibattiti sul tema: "Opere del razzismo: opere o razismo?".

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Montagna

La cordata delle immagini? La montagna. L'album "L'Esplorazione nei manifesti del cinema, collezioni del Museo Nazionale della Montagna di Torino" è di Aldo Ajello e Giulio Natta-Scheri. Torino, 1995.

Una splendida edizione curata dal benemerito direttore del Museo della Montagna, Aldo Ajello, viene presentata, nella ricorrenza del centenario del cinema, la mostra di una parte dell'archivio dei manifesti di film che il Museo conserva nel proprio Centro Documentazione. I manifesti a colori illustrano i film ispirati alla montagna, girati in Italia e all'estero: Germania, Inghilterra, USA, America Latina, Europa dell'Est, Cina dal 1901 ai giorni nostri.

Il libro è dunque una testimonianza validissima, per le sue fotoproduzioni e per gli articoli dei collaboratori, del cinema di montagna, in tema affascinante per le immagini di cime, ghiacciai, vallate, paesaggi montani in tutto il mondo.

Si tratta - serve nella prefazione di Aldo Ajello - di una raccolta unitaria di manifesti e di materiali pubblicitari di cinema di montagna, ricca di oltre 1500 pagine, dei quali 436 sono offerti al lettore. L'antologia, davvero attraente, si divide in tre parti: la prima, di 436 pagine, è dedicata ai manifesti di montagna, ricca di oltre 1500 pagine, dei quali 436 sono offerti al lettore. L'antologia, davvero attraente, si divide in tre parti: la prima, di 436 pagine, è dedicata ai manifesti di montagna, ricca di oltre 1500 pagine, dei quali 436 sono offerti al lettore.

Massoneria

Aldo A. Mola - Storia della Massoneria Italiana - dalle origini ai nostri giorni, nuova edizione aggiornata, prefazione di Paolo Alatri, pag. 1077, ed. Bompiani, Milano, 1995, lire 22.000.

La partecipazione della Massoneria alla vita politica, civile, culturale e sociale dell'Italia, è stata oggetto di studio del Risorgimento ed in epoca successiva sino ai tempi attuali viene esaminata dal prof. Aldo A. Mola - nel volume "Storia della Massoneria italiana" - divisa per decenni.

Come rileva Paolo Alatri nel prefazione Mola ha scelto quale criterio direttivo della sua opera fondere la storia della Massoneria nella vicenda generale, politica e culturale, del Paese, così l'attività della Famiglia Massonica si intreccia allo sviluppo dell'unità italiana e del progresso del Paese.

Anche nell'età giolittiana il vertice della Massoneria ebbe un orientamento conservatore, tanto che si pretese, nel 1908, la sua scissione dalla Gran Loggia di piazza del Gesù). Venano tra i massoni deputati ed esponenti dei radicali, dei repubblicani e dei socialisti.

Anche il fronte allo scoppio della guerra mondiale la Massoneria si presentava sparsa e divisa tra interventisti e neutralisti. Quando poi l'Ita entrò in guerra, il Grande Oriente - già accusato di disfattismo - si pose al riordinamento del fronte del Fascio.

Il Conto Corrente

Il Conto Corrente Senza il Peso delle Spese. Netto. BANCA CRT Cassa di Risparmio di Torino

impedi al regime di assumere ben presto un atteggiamento ostile alla Massoneria. Nel 1925 fu sancita l'incompatibilità tra iscrizione al PNF appartenenza alle Logge Massoniche, decisione ribadita da Mussolini nel 1924 al tempo del delitto Matteotti. Le azioni squadriste contro le organizzazioni massoniche, la legge (1925) contro le associazioni segrete, la strage di mazzoni a Firenze, lo scioglimento governativo delle logge e delle sezioni del Partito Socialista furono momenti iniziali della persecuzione anti-massonica che annientò l'organizzazione sino al 1945.

Sulle vicende successive alla Liberazione, Mola illustra con molto acume il succedersi di sette paramassoniche, la dispersione degli elementi massonici fra i vari Partiti, la mancata funzione unitaria della Famiglia, l'abbandono dell'antico e tradizionale linguaggio anticlericale, la denuncia di presunti filii all'Ordine tra i prelati, in P2, sospetto di megalomania di estrema destra, ecc.

I risultati non sembrano molto positivi per l'Organizzazione che, fra denunce penali contro iscritti mafiosi e tangenziali, appare attualmente in crisi. Essa non ha alcun potere pubblico, anzi si trova su posizioni difensive; gli elenchi nominativi dei suoi iscritti sono finiti nell'archivio delle Procedure Penali, nella montagna e nelle pagine dei giornali. Restano, indistruttibili, i suoi ideali umanitari democratici e laici, la sua cultura di dignità, fraternità e perfezionamento morale.

Il libro di Mola, per ampiezza d'informazione, ricchezza di documentazione, serietà d'indagine non ha precedenti. Nessuno potrà conoscere la storia della Massoneria italiana senza far capo a questo testo di altissimo livello.

Filatelia

"Catalogo Enciclopedico Italiano 1995" editore Augusto Ferrar, ASCA, Milano, 1995, lire 25.000. Il Catalogo Enciclopedico Italiano (C.E.I.) è apparso alla fine del 1994 in una veste tipografica rinnovata per l'impiego del colore nella riproduzione dei singoli francobolli, così come avviene per il catalogo Sassone.

Esso comprende esclusivamente i francobolli dell'area italiana, suddivisa in 4 parti, cioè il Regno del Sud-Luogotenenza, le emissioni locali e zone B. Concludono il volume una "posizione di studio" e una "nota di aggiornamento" di studi fondamentali sull'argomento attraverso una ricostruzione storica delle due "obbedienze" (quella di Palazzo Giustiniani e quella del Gesù) tra cui la Massoneria italiana si divise per decenni.

Come rileva Paolo Alatri nel prefazione Mola ha scelto quale criterio direttivo della sua opera fondere la storia della Massoneria nella vicenda generale, politica e culturale, del Paese, così l'attività della Famiglia Massonica si intreccia allo sviluppo dell'unità italiana e del progresso del Paese.

Anche nell'età giolittiana il vertice della Massoneria ebbe un orientamento conservatore, tanto che si pretese, nel 1908, la sua scissione dalla Gran Loggia di piazza del Gesù). Venano tra i massoni deputati ed esponenti dei radicali, dei repubblicani e dei socialisti.

Il Conto Corrente

Il Conto Corrente Senza il Peso delle Spese. Netto. BANCA CRT Cassa di Risparmio di Torino



TEATRO ADUA (corso Giulio Cesare, 67) 29 gennaio - 4 febbraio "Rincorroni" di E. Ionesco 6 - 11 febbraio "Alla greca" di S. Berloff con Pino Caruso 13 - 15 febbraio "Storie di città" con Bruno Gambarotta 27 febbraio - 10 marzo "Casa Patriz" di Diana Raznovic

TEATRO ALFA (Via Casalborgone, 16) 2 - 4 febbraio "La principessa della Czarda" operetta 9 - 11 febbraio Arte del melodramma concerti musica lirica 16 - 18 febbraio "La locandiera" di Goldoni

TEATRO ALFIERI (piazza Solferino, 2) 23 - 28 gennaio "La 12 notte" di Shakespeare 30 gennaio - 4 febbraio "Uno sguardo dal ponte" di Arthur Miller 13 - 28 febbraio "L'opera da tre soldi" di B. Brecht

TEATRO ARALDO (Via Chiomonte, 3) 9 - 11 febbraio "Le bugie di Anna e Chiara" di O. Diamanti

TEATRO CARRIGNANO (piazza Carrignano) 2 - 3 febbraio "La cucina del frattempo" di A. Bergonzoni 6 - 11 febbraio "Uomini sull'orlo d'una crisi di nervi" di G. Galli e Capone 27 febbraio - 2 marzo "Ramo e Giuletta" di Shakespeare

TEATRO ERBA (corso Moncalieri, 241) 6 - 11 febbraio "Conversazioni di un uomo comune" Spettacoli per le scuole

TEATRO DI TORINO (piazza Massaua, 9) Spettacoli di danza



Il Conto Corrente Senza il Peso delle Spese. Netto. BANCA CRT Cassa di Risparmio di Torino



# CHI ERA LILI MARLENE?

Lili Marlene la donna più idealizzata e desiderata dalle truppe tedesche durante la Seconda guerra mondiale, sotto l'imperatore delle dottrine e accecamento antisemite del nazismo, era in realtà una ebrea.

La sua storia, o meglio la storia della canzone che porta il suo nome, ha inizio negli anni Venti di questo secolo con la giovane Lili Marle (come si chiamava in realtà Lili Marlene) si esibiva come cantante in un piccolo teatro dell'Anstalt Amburgo. Di lei si era innamorato un compositore di canzoni da cabaret, Hans Leip, che aveva cercato, con scarso successo, di mettersi in evidenza in qualche ambiente artistico della stessa città.

Mentre svolgeva il servizio militare, una sera, triste e solo pensò a Lili, adagia ai baracconi di Amburgo. Hans scrisse una poesia nella quale immaginava il suo prossimo incontro con Lili, e gliela dedicò. Il nome della cantante, in un certo modo, era diventato il simbolo di una poesia che si era costituita nel canovaccio della celeberrima canzone "Lili Marlene", venne in seguito inserito, dallo stesso Leip, in una raccolta di poesie intitolata "Eine Orgel spielt im Hatten" ("Un organo suona al porto"), data alle stampe nel 1929, dopo aver lasciato la stessa Lili. Ma la raccolta di poesie non ebbe alcun successo.

Le liriche di Hans Leip restarono ignorate sino a quando, nel 1936, un medesimo compositore tedesco, Norbert Schultze, a corto di ispirazione, mise in musica alcune di esse. Fra cui quella dedicata da lei a Lili, adattandola a canzone da cabaret.

La canzone fu affidata ad una giovane cantante, assai bella ma con scarse doti canore, il nome Lale Anderson, figlia di un marinaio di Bremerhaven, città in cui la canzone fece il suo debutto. Forse anche per il fatto che la Anderson si era recitata in un programma dedicato allo svago delle truppe, ricercò musiche leggere e ricche alla più vicina emittente tedesca (Vienna) un repertorio di dischi per trasmetterli da Belgrado. Gli vennero inviati vecchi dischi, da tempo ignoti dalle stazioni radio della Germania, fra i quali quelli comprendenti le canzoni di Lale Anderson. Messa in onda, questi dischi ottennero un notevole successo. Entusiastica fu l'accoglienza riservata alla canzone di "Lili Marlene", migliaia di soldati dell'"Africa Korps" tempestarono la stazione di Belgrado per la trasmissione della canzone, che stava diventando una specie di loro inno non ufficiale. Anche altre truppe della Wehrmacht di stanza in Russia e in Francia, udita la canzone, fecero anch'esse richieste, cosicché Radio Belgrado divenne a sua volta famosa in quanto dalle fatidiche ore 21.57 sino a notte inoltrata, trasmetteva pressoché ininterrottamente "Lili Marlene", onde consentire a tutti i soldati di poterla udire, nel rispetto dei loro turni di servizio.

Questo successo, improvviso ed irrefrenabile, della canzone presso le truppe combattenti era probabilmente dovuto alla perfetta simbiosi fra le parole tristi e sconolate, non solo come una realtà presente sui fronti della vita militare, e le note crepuscolari e sommesse della musica, realistica espressione dell'anima e della tristezza che si vivevano al fronte.

Così, per una di quelle strane ironie della sorte, risultò che le parole della più famosa canzone presso le truppe del III Reich, cantata ovunque da ebrea in Europa, erano state dedicate da lei a una ebrea; che la musica era stata adattata da un ebbero; e che la cantante che l'aveva portata al successo era stata per anni l'amante di un ebbero. Ma la diffusione e il successo di "Lili Marlene" non si limitò alle truppe tedesche. Il suo successo diademo anche fra le truppe alleate. Ben presto in radio ricevettero dell'VIII Armata britannica di Montgomery in Egitto, in costante ascolto di Radio-Belgrado, captarono la canzone così frequentemente trasmessa: la struggente emozione che la musica e le parole avevano indotto nell'animo dei soldati tedeschi fece breccia anche in quello degli inglesi, a testimonianza del fatto che tutti gli uomini, sotto qualsiasi bandiera quando sono esposti a situazioni simili, "sentono" nello stesso modo. In breve, anche fra le truppe inglesi la canzone (immediatamente tradotta) divenne famosissima e, per questo motivo, venne trasmessa anche alle truppe che, in Europa, erano sbarcate in Normandia: il successo fu enorme presso di loro e si estese anche ai contingenti statunitensi. Così, anche come una delle cause principali di morte non mai detto "la causa principale", anche perché i termini quantitativi non sono così essenziali, come vedremo subito) in tutti i Lager, dove ebbero suonare circa 80.000 nuovi documenti su Auschwitz studiati dall'autore negli Archivi centrali di Mosca.

Ebbene, alle pagine 41 e 42 Pressac afferma che nell'Europa orientale dove il titolo è sempre stato endemico fin dall'inizio della guerra scoppiarono epidemie devastanti, e si ammalarono perfino centinaia di migliaia di soldati tedeschi, benché fossero tutti vaccinati e ben nutriti, il vaccino non forniva una copertura completa; si limitava a ridurre la mortalità dovuta al tifo, ridotta dal 30% e oltre a un analogo significato 10%. Immaginate che queste epidemie abbiano colpito in modo molto più devastante i prigionieri, non vaccinati e denutriti, dei vari Lager. Non è certo un azzardo; direi anzi che è naturale. Purtroppo è difficile, in futuro, nessuno debba più aspettare la persona amata "sotto quel fanel"...



Marlene Dietrich interpretò la famosa canzone

La Libia dalla Germania, per cui venne scelta, come centrale emittente, la stazione di Belgrado, molto potente e poco occupata dalle armate germaniche. Direttore di Radio Belgrado per le trasmissioni alle truppe oltremare fu nominato il tenente Karl-Heinz Reilgen, esperto di trasmissioni radiofoniche, quale annunciatore di Radio Berlino nell'anteguerra. Reilgen, per i programmi dedicati allo svago delle truppe, ricercò musiche leggere e ricche alla più vicina emittente tedesca (Vienna) un repertorio di dischi per trasmetterli da Belgrado. Gli vennero inviati vecchi dischi, da tempo ignoti dalle stazioni radio della Germania, fra i quali quelli comprendenti le canzoni di Lale Anderson. Messa in onda, questi dischi ottennero un notevole successo. Entusiastica fu l'accoglienza riservata alla canzone di "Lili Marlene", migliaia di soldati dell'"Africa Korps" tempestarono la stazione di Belgrado per la trasmissione della canzone, che stava diventando una specie di loro inno non ufficiale. Anche altre truppe della Wehrmacht di stanza in Russia e in Francia, udita la canzone, fecero anch'esse richieste, cosicché Radio Belgrado divenne a sua volta famosa in quanto dalle fatidiche ore 21.57 sino a notte inoltrata, trasmetteva pressoché ininterrottamente "Lili Marlene", onde consentire a tutti i soldati di poterla udire, nel rispetto dei loro turni di servizio.

Questo successo, improvviso ed irrefrenabile, della canzone presso le truppe combattenti era probabilmente dovuto alla perfetta simbiosi fra le parole tristi e sconolate, non solo come una realtà presente sui fronti della vita militare, e le note crepuscolari e sommesse della musica, realistica espressione dell'anima e della tristezza che si vivevano al fronte.

Così, per una di quelle strane ironie della sorte, risultò che le parole della più famosa canzone presso le truppe del III Reich, cantata ovunque da ebrea in Europa, erano state dedicate da lei a una ebrea; che la musica era stata adattata da un ebbero; e che la cantante che l'aveva portata al successo era stata per anni l'amante di un ebbero. Ma la diffusione e il successo di "Lili Marlene" non si limitò alle truppe tedesche. Il suo successo diademo anche fra le truppe alleate. Ben presto in radio ricevettero dell'VIII Armata britannica di Montgomery in Egitto, in costante ascolto di Radio-Belgrado, captarono la canzone così frequentemente trasmessa: la struggente emozione che la musica e le parole avevano indotto nell'animo dei soldati tedeschi fece breccia anche in quello degli inglesi, a testimonianza del fatto che tutti gli uomini, sotto qualsiasi bandiera quando sono esposti a situazioni simili, "sentono" nello stesso modo. In breve, anche fra le truppe inglesi la canzone (immediatamente tradotta) divenne famosissima e, per questo motivo, venne trasmessa anche alle truppe che, in Europa, erano sbarcate in Normandia: il successo fu enorme presso di loro e si estese anche ai contingenti statunitensi. Così, anche come una delle cause principali di morte non mai detto "la causa principale", anche perché i termini quantitativi non sono così essenziali, come vedremo subito) in tutti i Lager, dove ebbero suonare circa 80.000 nuovi documenti su Auschwitz studiati dall'autore negli Archivi centrali di Mosca.

## LILI MARLEN

I tutto le sarei sotto quel fanel presso la caserma il tifo ad aspettare...  
Anche stasera aspetterò e tutto il mondo scorderò con te, Lili Marlen,  
con te, Lili Marlen.

O trombettieri stasera non suonate una volta che il mio voglio salutar...  
Addio piccina, dolce amor, ti porterò per sempre in cuor con me, Lili Marlen,  
con me, Lili Marlen.

Dammi una rosa da tener sul cuor, legata col filo dei tuoi occhi salutar...  
Forse domani piangerò ma dopo tu... sorriderai a chi, Lili Marlen?  
a chi, Lili Marlen?

Quando nel fango debbo camminar sotto il mio "botino" mi sento vacillar...  
Ma poi sorrido e penso a te, a te, Lili Marlen,  
a te, Lili Marlen.

Se chiudo gli occhi, il viso tuo m'appar come quella sera nel cerchio del fanel...  
Tutte le notti sogno affar di ritornar, di tornarsene...  
con te, Lili Marlen,  
con te, Lili Marlen.

(Traduzione di Rastelli)  
Edizioni Viviani-Zerboni - Milano

# OPINIONI SUL "OLOCAUSTO"



Sono molto grato a L'INCONTRO per aver pubblicato la mia lunga lettera sull'"Olocausto" sulla questione dei revisionisti insieme alla risposta del dottor Ottolenghi, da me chiamato in causa per il suo intervento nella causa dell'editore del libro sul lavoro colto nel Lager: è la prima volta, almeno in Italia, che le tesi della storiografia "ufficiale" e le tesi revisioniste si confrontano sullo stesso giornale senza quelle immani, reciproche pregiudiziali che impediscono qualunque dibattito.

In realtà l'incontro è stato possibile anche perché, da una parte Ottolenghi non è uno "storico ufficiale" preoccupato dell'ipotesi fama più che della verità, bensì un medico che studia la storia contemporanea per storia civile; e dall'altra perché io sono un insegnante di storia e di filosofia che, non avendo il tempo e i mezzi per occuparsi di ricerche storiocritiche e documentarie in questo campo, si limita semplicemente a leggere e a discutere che l'attuale cultura accademica e giornalistica considera, indistintamente, spazzatura (nel senso che ce li butta ancora prima di averli letti). Tra i testi a me più utili sono, ad esempio, quelli di Carlo Mattogno, che mi sembrano ben documentati.

Sono dunque molto lieto di apprendere che i 10 Ottolenghi, esperto com'è nelle questioni storiche e di medicina sanitaria, degni di risposta ed eventualmente di confutazione in un pubblico dibattito; 2) il Consiglio regionale della Valle d'Aosta ha intenzione di organizzare una conferenza di revisionismo in cui, finalmente, sia presente anche un revisionista, cosa questa mai accaduta prima (personalmente, non ci credo fin che non lo vedo). Nella sua risposta Ottolenghi dice di non essere riuscito a mettersi in contatto con Mattogno, neanche attraverso il suo editore. Credo si tratti di un disguido, tipico del clima di totale diffidenza reciproca che si instaura in questi ultimi tempi; comunque molto più semplice contattarlo direttamente: il suo indirizzo non è segreto (è stato pubblicato pochi anni fa da L'ESPRESSO) e il numero di telefono non è sull'elenco telefonico.

Vorrei ora replicare alla mia ipotesi - giudicata "alquanto azzardata" - sul tifo esantematico che, come una delle cause principali di morte non mai detto "la causa principale", anche perché i termini quantitativi non sono così essenziali, come vedremo subito) in tutti i Lager, dove ebbero suonare circa 80.000 nuovi documenti su Auschwitz studiati dall'autore negli Archivi centrali di Mosca.

Ebbene, alle pagine 41 e 42 Pressac afferma che nell'Europa orientale dove il titolo è sempre stato endemico fin dall'inizio della guerra scoppiarono epidemie devastanti, e si ammalarono perfino centinaia di migliaia di soldati tedeschi, benché fossero tutti vaccinati e ben nutriti, il vaccino non forniva una copertura completa; si limitava a ridurre la mortalità dovuta al tifo, ridotta dal 30% e oltre a un analogo significato 10%. Immaginate che queste epidemie abbiano colpito in modo molto più devastante i prigionieri, non vaccinati e denutriti, dei vari Lager. Non è certo un azzardo; direi anzi che è naturale. Purtroppo è difficile, in futuro, nessuno debba più aspettare la persona amata "sotto quel fanel"...

Gustavo Ottolenghi

che attesti la presenza - nonché la gravità - della malattia fra i tre milioni di prigionieri russi catturati nell'estate-autunno '41, rinchiusi in campi di fortuna, spesso all'adiaccio, e morti in massa a causa per il suo intervento nella causa dell'editore del libro sul lavoro colto nel Lager: è la prima volta, almeno in Italia, che le tesi della storiografia "ufficiale" e le tesi revisioniste si confrontano sullo stesso giornale senza quelle immani, reciproche pregiudiziali che impediscono qualunque dibattito.

In realtà l'incontro è stato possibile anche perché, da una parte Ottolenghi non è uno "storico ufficiale" preoccupato dell'ipotesi fama più che della verità, bensì un medico che studia la storia contemporanea per storia civile; e dall'altra perché io sono un insegnante di storia e di filosofia che, non avendo il tempo e i mezzi per occuparsi di ricerche storiocritiche e documentarie in questo campo, si limita semplicemente a leggere e a discutere che l'attuale cultura accademica e giornalistica considera, indistintamente, spazzatura (nel senso che ce li butta ancora prima di averli letti). Tra i testi a me più utili sono, ad esempio, quelli di Carlo Mattogno, che mi sembrano ben documentati.

Sono dunque molto lieto di apprendere che i 10 Ottolenghi, esperto com'è nelle questioni storiche e di medicina sanitaria, degni di risposta ed eventualmente di confutazione in un pubblico dibattito; 2) il Consiglio regionale della Valle d'Aosta ha intenzione di organizzare una conferenza di revisionismo in cui, finalmente, sia presente anche un revisionista, cosa questa mai accaduta prima (personalmente, non ci credo fin che non lo vedo). Nella sua risposta Ottolenghi dice di non essere riuscito a mettersi in contatto con Mattogno, neanche attraverso il suo editore. Credo si tratti di un disguido, tipico del clima di totale diffidenza reciproca che si instaura in questi ultimi tempi; comunque molto più semplice contattarlo direttamente: il suo indirizzo non è segreto (è stato pubblicato pochi anni fa da L'ESPRESSO) e il numero di telefono non è sull'elenco telefonico.

Vorrei ora replicare alla mia ipotesi - giudicata "alquanto azzardata" - sul tifo esantematico che, come una delle cause principali di morte non mai detto "la causa principale", anche perché i termini quantitativi non sono così essenziali, come vedremo subito) in tutti i Lager, dove ebbero suonare circa 80.000 nuovi documenti su Auschwitz studiati dall'autore negli Archivi centrali di Mosca.

Ebbene, alle pagine 41 e 42 Pressac afferma che nell'Europa orientale dove il titolo è sempre stato endemico fin dall'inizio della guerra scoppiarono epidemie devastanti, e si ammalarono perfino centinaia di migliaia di soldati tedeschi, benché fossero tutti vaccinati e ben nutriti, il vaccino non forniva una copertura completa; si limitava a ridurre la mortalità dovuta al tifo, ridotta dal 30% e oltre a un analogo significato 10%. Immaginate che queste epidemie abbiano colpito in modo molto più devastante i prigionieri, non vaccinati e denutriti, dei vari Lager. Non è certo un azzardo; direi anzi che è naturale. Purtroppo è difficile, in futuro, nessuno debba più aspettare la persona amata "sotto quel fanel"...

Gustavo Ottolenghi

ono impiegate per lo sterminio delle vittime.

La controprova è data dal fatto inoppugnabile che quando i convogli scaricavano i deportati all'interno dei Lager, veniva subito coperta una selezione: da una parte coloro che per età e aspetto fisico potevano servire per lavori faticosi sfruttando sino all'ultimo e dall'altra parte i vecchi, i malati delle Marche ha ora presentato un'altra verità: tutti coloro che venivano avviati alle camere a gas, assasnati, e poi bruciati nei forni, i cui camini fumavano in continuazione, giorno e notte. Dunque si usava dal lager passando per il camino.

Quando un evento storico può essere considerato molto probabile, ma si è esso manca una documentazione sufficiente a stabilire l'importanza in merito ad altri eventi, gli storici, di solito, s'ingegnano a cercare le tracce di quel fatto anche là dove normalmente non ci si aspetta di trovarne. Ad esempio: gli storici di medicina sanno bene che negli anni venti, trenta e quaranta (cioè prima del DDT e della tetraciclina) l'unico modo sicuro ed efficace per eliminare i pidocchi portatori del tifo è il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio in camera chiusa, con circolazione interna dell'aria (da cui il nome commerciale Zyklon B), dotate di aeratori. Se dunque l'epidemia di tifo in Europa orientale non fosse dovuta ad un pidocchio (cioè a un soldato tedesco), è molto probabile che per prevenire la diffusione i medici militari abbiano cercato di usare tutti i mezzi, compreso il bagno di mercurio



# TRIBUNA PACIFISTA SCOPPIATA IN POLINESIA LA 6ª ATOMICA FRANCESE

**Un comunicato del Ministero della Difesa francese ha reso noto che sull'atollo di Fangatuta (Polinesia) è avvenuto il 6° test nucleare, con una potenza di 120 kilotonni.**

**Il sesto test dovrebbe essere l'ultimo della serie volta da Chirac ed avversato dall'opinione pubblica mondiale (campagne di boicottaggio in Germania e Giappone, manifestazioni di protesta davanti alle Ambasciate francesi dell'Occidente, scontri tra marinai francesi e gli ecologisti sulle navi di "Greenpeace", moti indipendentisti a Tahiti). I governi di Australia e Nuova Zelanda trascinarono la Francia davanti alla Corte internazionale di giustizia dell'Alja. L'ONU votò una censura contro la Francia promossa dai suoi tradizionali alleati, l'Italia e il Belgio. Ciò provocò un raffreddamento dei rapporti italo-francesi.**

**PROGETTO DI LEGGE SU MINE ANTI-UOMO**

La parola d'ordine della Campagna contro le mine si è finalmente tradotta in un disegno di legge che viene incontro alle esigenze di rigore e completezza in materia. Lo hanno presentato i senatori Ronchi, Campo e De Notaris, del gruppo Verdi-La Rete, insieme ad oltre 100 colleghi di tutti gli schieramenti politici. Il disegno di legge vieta la fabbricazione, la vendita, la cessione, a qualsiasi titolo, l'esportazione, l'importazione, la detenzione delle mine anti-persone, di qualsiasi natura o composizione, o di parti di esse; e sancisce il divieto di rilascio di qualsiasi autorizzazione o licenza per la loro produzione, commercializzazione e detenzione, così come il divieto di utilizzazione e cessione dei brevetti e delle tecnologie. Pene previste: reclusione da 3 a 12 anni e multa da 15 a 150 milioni. Il disegno di legge prevede anche la distruzione dell'arsenale di mine anti-persone in adozione presso le Forze Armate, ad eccezione di un numero non eccedente le 400.000 unità da usare "per addestramento, operazioni di smantellamento"; stabilisce, inoltre, un finanziamento di 25 miliardi alle operazioni di smantellamento condotte da varie organizzazioni internazionali e di 5 miliardi ad un programma di riconversione a scopi civili delle ditte italiane che oggi fabbricano mine anti-persone, cui si aggiunge una spesa di 2 miliardi per il sostegno alla reintestrazione dei dipendenti delle aziende in via di riconversione.

Nella Conferenza stampa di presentazione del progetto le

## PARLA IL LEITTORE

**Nomismatica**  
Caro Direttore,  
Sono un giovane collezionista di monete e francobolli manifesti il mio rammarico per le emissioni dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato che ha ora posto in vendita due francobolli d'oro di valore facciale da lire 50.000 dedicati all'8° centenario della nascita di S. Antonio da Padova. Il francobollo è da lire 375.000, ed una da lire 100.000 dedicata al 7° centenario della Basilica di S. Croce al prezzo di lire 750.000.  
Complessivamente dovrei sborsare la non lieve somma di lire 1.225.000 per entrare in possesso di un francobollo di valore superiore a collezionisti e non alla circolazione. Mi sembra giusto protestare e sia perché tale duplice emissione di francobolli d'oro di valore bastata una sola moneta aurea anziché due, sia perché la Zecca ha scelto, fra tanti soggetti, due di natura ecclesiastica e religiosa - producendo sulle due monete le facciate di due chiese.

## INCHIESTA SUL VOTO NELL'UNIONE EUROPEA

Malgrado le vicissitudini della costruzione europea, i cittadini conservano nell'insieme una certa fiducia nella causa dell'Unione europea, sebbene in un'affatto privo di entusiasmo: "Europa, il mio Paese" slogan della Commissione qualche anno fa. Eccone la prova: Europei su cinque - il 59% per essere esatti - credono che "nel 2010 non siano state fondate le basi di un qualsiasi Paese dell'Unione europea, come lo fanno ora i Paesi Europei".  
I più convinti di questa possibile realtà sono i Greci, col 74%, seguiti dagli Irlandesi e dai Lussemburghesi, ambedue col 72%; i più pessimisti tra gli Europei sono invece gli italiani (47%) e i Finlandesi (anch'essi col 47%), preceduti dai Danesi (53%).  
Se tuttavia si interrogano gli Europei sulla questione della soppressione dei controlli alle frontiere, che è la prima tema verso il quale "l'Europa, il mio Paese" si divide, un'Europa, il mio Paese, si dimostra unanime: infatti il 42% degli interrogati ritiene che la soppressione delle frontiere sia un "cattivo affare".  
Queste percentuali non riflettono tuttavia le opinioni espresse in ciascun Stato membro. Così, il 66% degli Spagnoli intervistati pensa che la soppressione delle frontiere sia una buona soluzione; tra Belgio, Portogallo, Austria e Tedesi si fa strada una maggioranza relativa in favore di "Schengen". I "sì" sono stati rispettivamente il 51%, ancora in Italia, il 50% e ancora il 50%. L'opinione nazionale più refrattaria all'accordo di Schengen è quella britannica, con il 68% di oppositori: punto di vista condivi-

## COSTITUITA L'ANCRI PER UN ORDINE MONDIALE

La Convergenza, che secondo l'ovvia accezione significa incontro, collaborazione, armonia e solidarietà tra forze, principi e posizioni divergenti, intende aprire la conflittualità preconcetta fra gli Stati e imporre la giustizia all'interno di essi, al fine di realizzare Ordine, Giustizia e Pace per tutti gli abitanti della Terra.

In sintesi, la Convergenza può considerarsi validamente una lotta all'ordine, equilibrata e pacifica della lotta contro il disordine, del Bene e contro il male. E ciò almeno o almeno attenuando al massimo, si da neutralizzarli, tutti gli elementi di inquietudine che infestano il mondo e che stanno avviando gradatamente verso la distruzione.

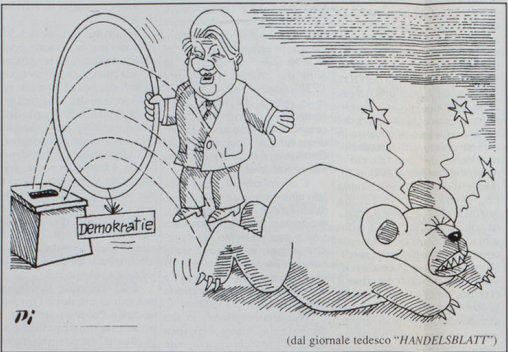
L'Unione di Convergenza Universale (implicitamente anche nazionale) - un sodalizio istituito appostamente per propugnare la realizzazione di tale supremo obiettivo, dispone cioè di una solida serie di principi ed istituzioni, costituita da una decina di libri pubblicati in oltre 50 lingue, in più di 150 fascicoli in fotocast, distribuiti gratuitamente a un immenso numero di esponenti politici, giornalisti, religiosi e della cultura, italiani ed esteri.

Ha inoltre al suo attivo un elevatissimo numero di circoli universali divulgati a personalità di spicco nelle nazioni libere, generati nulle all'interno di esse, costituiti ideologicamente, razionalmente e religiosamente su basi filosofiche e spirituali, che si applicano alle nazioni libere, generati di disordini sociali ed economici, disoccupazione (fonte di una immensa miseria), imposte e tasse vessatorie, scarsi efficienza; criminalità e delinquenza, sempre più estesa e agguerrita, corruzione generale e perversione del costume, atrocità in campo amministrativo in molteplici forme; urbanesimo eccessivo e caotico; sviluppo industriale inquinante; consumismo parossistico; libertà, vizii e divertimenti perniciosi; dissesto idro-geologico; inquinamento generale per molteplici cause e conseguenze; incremento delle malattie dell'uomo, degli animali e delle piante.

L'Unione di Convergenza Universale propugna l'instaurazione anche e soprattutto delle cause delle umane sventure e quindi il moralmente generoso esclusivo e dell'ambiente naturale, secondo un programma approvato da esperti in campo sociale, giuridico ed economico internazionale. Esso prevede l'istituzione di un Governo Mondiale. Pertanto l'Unione di Convergenza universale su due essenziali direttrici di marcia: la formazione critica delle coscienze, condotta da ogni pregiudiziale ideologica che non si identifichi col buon senso e la giustizia per tutti, e la riforma delle istituzioni, necessaria per un ordine, al fine di tutelare integralmente e liberare dal bisogno tutti gli esseri umani, e nessuno escluso, ovunque stanziati o migranti.

Salvatore Porcu  
Presidente dell'Unione di Convergenza Universale (lettura)

## ELTSIN E LA DEMOCRAZIA



(dal giornale tedesco "HANDELSBLATT")

## PARLA IL LEITTORE

Ho letto sulla rivista "Cronaca Numismatica" (gennaio 1996) che molti Stati, fra cui Russia, Cina, Belgio, Spagna, Gran Bretagna, Giappone stanno conioando monete celebrative dei 50 anni dell'ONU. Anche il nostro Paese avrebbe potuto dedicare a questo anniversario una moneta per celebrare la visione di un mondo pacifico e prospero per cui opera da mezzo secolo la grande organizzazione mondiale.

Cordiali saluti.

Tullio Ardenzi (Genova)

**Sterilizzazione**  
Signor Direttore,  
Ho letto con molto interesse l'articolo di Angelo Scomarevich comparso su L'INCONTRO n. 9 (nov. 95), riguardante la sterilizzazione volontaria come strumento di prevenzione.  
Sono del tutto d'accordo con l'autore sull'assurda incoscienza riguardo alla riproduzione, cui vanno incontro tante coppie non solo del Terzo Mondo, ma anche del nostro stesso Paese, dove, nonostante la negata educazione sessuale scolastica e spesso familiare, esistono pure abbondanti pubblicazioni in proposito, così come corsi adeguati, dove si può imparare ad esercitare la contraccezione senza incorrere in conseguenze indesiderate, oltre ai profilattici di ogni specie, esposti in bella mostra in tutte le farmacie e talora negli stessi supermercati.  
Dunque, la sessualità e il contraffornismo, il disimpegno assoluto appaiono ancora padroni di quella parte della vita umana che è, appunto, la sessualità. La sterilizzazione volontaria, necessaria irrimediabilmente in taluni contesti (Africa, Asia, Sudamerica), è invece limitata, in modo da prevenirla l'inevitabile emarginazione e la conseguente marginalità, oltre all'inquinamento e al depauperamento del pianeta.

**Tasse**  
Caro Direttore,  
alla fine dell'anno il governo Dini ha voluto fare un bel regalo agli italiani. Per incassare 3.800 miliardi (più 1.485 di tagli ossia riduzioni delle spese per ferrovie, pensioni di invalidità, ampiezza pubblica, ecc.) a compensazione della manovra prevista dall'altro lato del bilancio, dovrà detrarre 32.500 miliardi nel 1996, il governo ha aumentato il prezzo della benzina verde, delle marce e della carta da bollo, degli alcolici, del cherosene, dei tabacchi, ecc.  
Questi aumenti accresceranno il tasso d'inflazione perché colpiscono consumi popolari e di prima necessità. Di conseguenza non calerà l'indice dei prezzi, né si stabilirà la lira, né andrà meno il caro-vita (l'inflazione si è attestata al 6%).

**Ada Coppi (Roma)**  
Ringrazio vivamente la nostra rivista per la pubblicazione dei miei libri, per il consenso e l'apprezzamento del nostro lavoro giornalistico.

**Rinnovate l'abbonamento a L'INCONTRO**  
Direttore responsabile:  
**BRUNO SEGRE**  
Comitato di redazione:  
Prof. Luigi Rodelli  
Regina Lo Re  
Dott. Nico Ivadi  
V. Telegrafica ARPELE S.n.c.  
V. I. Resi Romoli, 261 - TORINO  
Tel. 226.98.80 - 226.99.90  
Registri: al Tribunale di Torino n. 481 del 9/4/1949  
Monthly printed in Italy  
**Perché via L'INCONTRO**  
La sottoscrizione «Perché via L'INCONTRO» continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione e a disposizione dei lettori.  
Il primo elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di lire 1.115.000

## LIBRI RICEVUTI

**"Amicitia ebraico-cristiana"** bollettino a cura dell'Amicitia Ebraico-Cristiana di Firenze, trimestrale, casella postale 282, Firenze.  
Nico Ivadi: "Portugal" un viaggio tra Europa e Atlantico, Torino, 1995, s.i.p.  
"Il Calendario del Popolo" rivista mensile di cultura diretta da Franco Della Peruta, ed. Teti, Milano.

## RICORSO PER DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Il signor Lucio CHECCIA, nato a Foggia il 19 luglio 1916, elettivamente domiciliato in Torino, piazza Gozzano n. 15 b, presso lo studio del Dott. Proc. Marco Porcari, che lo rappresenta e lo assiste, CHIEDE che il Tribunale voglia, ai sensi degli artt. 728 c.p.c. e 58 c.c., dichiarare la morte presunta del lui fratello GERARDO CHECCIA, nato ad Ascoli Satriano (FG) il 12 marzo 1962, operaio, emigrato in un luogo imprecisato per motivi di lavoro senza dare più notizie.  
Torino, 4 dicembre 1995

## ALBERTO BOLAFFI

**filatelisti e antiquari filatelici dal 1890**

direzione generale  
10123 TORINO  
Via Cavour 17F  
tel. (011) 56.25.556  
teleg. Franbolaffi  
telefax (011) 56.20.456

Filiali: **Torino** - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556  
**Milano** - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5  
**Roma** - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.65.57/8/9

## UNA LETTERA SU BAKUNIN

Nel riordinare l'Archivio storico della famiglia Berneri, Aurelio Chessa - infaticabile ricercatore delle memorie politiche dell'anarchismo - ha reperito una interessante lettera della figlia di Bakunin, Mariusša, Esso inviò tale lettera da Napoli (ove lavorava all'Istituto Chimico dell'Università) il 13 Agosto 1884 a Wilhelm Widmann di Ginevra. Con il consenso di Chessa, ne riproduciamo il testo.  
Egregio Signore,  
Ho ricevuto la sua lettera del 27 luglio e desidero ringraziarla molto vivamente per la sua sollecitudine ed anche per l'invio delle fotografie del mio compagno Genovese. Ho ricevuto anche il cappello che mi ha restituito. Vorrei ringraziarlo, ma che Vi restituiscano non essendoci la necessità di adoperarlo.  
L'articolo riguarda le notizie che mi richiedete sulla famiglia di mio padre, sono in grado di fornirVi le seguenti precisazioni.  
Dal matrimonio mio padre, Misha, con una Orana (Murato) in Svizzera il 15 gennaio 1870 e morta a Napoli il 19 febbraio 1956.  
La sottoscritta, Mariusša, Antonia Kvitkovska nacque tre figli:  
1. Carlo, nato nel 1868, morto a Ginevra nel 1943;  
2. Sofia, nata Orana (Murato) in Svizzera il 15 gennaio 1870 e morta a Napoli il 19 febbraio 1956;  
3. La sottoscritta, Mariusša, Antonia sopravvissuta, nata a Krasnjarsk in Siberia il 2 febbraio 1873.  
Spero che queste notizie corrispondano a quanto da Lei desiderate e sono in ogni modo a sua disposizione per quelle altre informazioni che possa essere in grado di darle.  
Desidero ringraziare Lei ed i suoi colleghi per la cura che prendete della tomba di mio padre e vi sarei grata di fornirVi tutte le notizie disponibili per poter mantenere in efficienza il monumento per il mio padre.  
Vogliate gradire i miei più distinti saluti.  
(prof. Mariusša Bakunin)

**Ravensbruck** (segue da pag. 3)  
pala: Russia, Ucraina, Jugoslavia, Grecia, Francia, Belgio, Olanda, Danimarca e Norvegia. In dicembre è immatricolato il n. 15.558: il Lager ha raggiunto già la popolazione di una città di piccole dimensioni. Nell'agosto dello stesso anno 75 studenti liceali polacchi sono sottoposti a esperimenti chirurgici di vivisezione.  
Nell'aprile 1943 viene immatricolato il n. 19.244 e nello stesso mese viene costruito il forno crematorio a due bocche, ormai indispensabile per il servizio del campo. Fino ad allora il Lager aveva usato per la decolorazione di morte naturale il crematorio di Fürstenberg; tuttavia va ricordato che le anziane e le malate già da tempo venivano selezionate e inviate a morire altrove dove esistevano "strutture" adatte allo scopo.  
A ottobre immatricolato il n. 24.588. Ravensbruck in pochi mesi ha raggiunto le dimensioni di una città media; oltre alle industrie presenti sul posto e nei vari Kommando dislocati nei dintorni, fornivano manodopera a fabbriche dipendenti da altri campi.  
(continua al prossimo numero)  
Lidia Beccaria Rolfi

**Investe, assiste, finanzia, assicura.**  
Con le nuove esclusive coperture assicurative!

**SANPIPO Leasint**  
A buon imprenditore, poche parole.  
SANPIPO Leasint SPA - Società di Leasing Internazionale - appartenente al GRUPPO INCARNO SAN PIPO  
Sede e Direzione Generale: Corso di Porta Nuova, 1 - 10121 Milano  
Per quanto previsto, presso le Filiali SANPIPO sono a vostra disposizione i Fogli Informativi Analitici, riportanti tutte le condizioni economiche praticate.

L'energia nei risparmi. L'efficienza nei servizi. La facilità nei prestiti. La tranquillità nelle assicurazioni.

**Ed è senza spese di conto!**  
**Conto Benefit.**  
Il benessere del vostro denaro, in un conto corrente unico.  
A conti fatti  
**SANPIPO**  
ISTITUTO BANCARIO SAN PIPO DI TORINO SPA  
Conto Benefit: li trovi in tutta Italia in quella che è più comoda fra le 1.200 Filiali SANPIPO